

TORNA COCCIOLI, TORNA IL *DAVIDE*

Carlo Coccioli è insensatamente scomparso dalle nostre librerie. Eppure il suo romanzo *Il cielo e la terra* (1950) contò ben 23 edizioni. Torna ora il suo *Davide*, intensa biografia del grande re d'Israele che segue fedelmente il racconto biblico. «Non mi sono sentito autorizzato a fare intervenire l'immaginazione – assicura l'autore – se non quando i testi tacevano». Coccioli insomma non si serve del testo biblico, ma lo serve. E il risultato è un racconto straordinariamente partecipe, che scavalca gli argini del tempo per venire restituito all'esperienza universale. Basti considerare le parole chiave che il profeta Samuele rivolge al giovane Davide: nessun uomo può afferrare il sogno che porta nel cuore, poiché o lo degrada per riuscire ad afferrarlo oppure cessa di essere uomo. *Davide* diventa così il romanzo del desiderio, declinato in tutte le sue forme. Davide è l'uomo sensuale eppure indecentemente casto, innamorato del creato e del suo Creatore. È il feroce stratega e il mistico cabbalista. È soprattutto il peccatore che non cessa mai di pregare. *Davide* è il romanzo dell'uomo che si scopre diviso in una molteplicità di volti che bramano l'unità e la pienezza. Come? Vi è una sola via: l'amore. Quale amore? Ecco il bilancio che il re-messia, sul letto di morte, rivolge al suo ineffabile Signore e Dio, l'Eterno: «Voragini di terrore indicibile, e tuttavia io Ti amo: non ho mai amato nulla e nessuno quanto Te, neppure Gionata dall'anima attaccata alla mia, Saul le cui crisi placavo con musica e canto, Betsabea carne di giglio, neppure il mio Assalonne appeso all'albero come un bove dal macellaio, perché "dall'alto Egli stende la mano" per prendermi: per amore».

DAVIDE

di Carlo Coccioli, Sironi, pp. 349, € 17,00

CARLO COCCIOLI (Livorno 1920 – Città del Messico 2003), scrittore poliglotta, saggista ed editorialista. Tra le sue opere tradotte in italiano ricordiamo anche *L'erede di Montezuma* (1964), *Fabrizio Lupo* (1978), *Piccolo Karma* (1987).

Il giudizio di FC *****

Paolo Pegoraro